

IMMIGRAZIONE

Il leader Pdl: no alla giustizia fai da te, sì al rilancio del progetto-Amato, lotta alla clandestinità ma vanno riconosciuti colf e lavoratori edili

Legge e An insistono con la faccia feroce Cicchitto (Pdl): non escudiamo aumenti di pene a scopo preventivo e repressivo

Sicurezza, «pacchetto d'estate» Veltroni: no reato di clandestinità

L'«urgenza» di Maroni: misure in vigore a luglio
Casini: pronti a votarle, ma sì alle badanti e no all'esercito

di Maristella Iervasi / Roma

EQUILIBRIO fra sicurezza e diritti, «no» al reato di immigrazione clandestina «inutile e dannoso» e «alle tentazioni di giustizia fai da te» e a chi «ammicca o sottovaluta» fenomeni «gravissimi» che si sono manifestati negli attacchi ai campi rom o «soluzioni sbagliate» come le ronde di cittadini contro la criminalità. Si invece al rilancio delle proposte del «pacchetto Amato»: provvedimenti sollecitati proprio dall'ex sindaco di Roma, Walter Veltroni, all'indomani dell'omicidio di Giovanna Reggiani a Tor di Quinto e poi naufragati per l'opposizione della sinistra radicale. Ed è proprio lo stesso leader del Pd a prendere posizione su immigrazione e sicurezza, alla vigilia

delle misure che stanno per essere varate dall'esecutivo di centrodestra. Replica del ministro dell'Interno Roberto Maroni dal salotto di Vespa: «Oggi incontrerò il mio omologo ombra Minniti, la linea è quella dei patti della sicurezza di Amato. Il reato d'immigrazione clandestina? Non ci abbiamo ripensato, insisterò». Lega e An infatti, dopo lo stop per l'assenza del requisito d'urgenza nel decreto, insistono almeno per un disegno di legge. E Maroni «promette» che i 30 capitoli dell'intero pacchetto sicurezza entreranno in vigore entro luglio.

«Il problema dell'immigrazione va affrontato con un forte rapporto con l'Europa - afferma Veltroni

- Per questo siamo favorevoli a riprendere, integrandole coerentemente, le proposte del pacchetto Amato, cioè un'idea fondata sull'equilibrio tra sicurezza e diritti. Bisogna fare una battaglia seria contro la clandestinità - ribadisce il segretario del Pd - e per questo è necessario integrare e riconoscere le centinaia di migliaia di badanti o i tanti lavoratori dell'edilizia che non sono stati regolarizzati per responsabilità di una legge sui flussi che non funziona». La clandestinità, dunque, non deve essere reato. Veltroni sottolinea

che le questioni della sicurezza sono fondamentali per tutti i cittadini, «per questo vanno affrontate con misure utili e non propagandistiche». L'ipotesi di introdurre il reato di immigrazione clandestina, dunque, «sarebbe una misura inutile e persino dannosa, capace di intasare le carceri e di spingere anche chi viene nel nostro paese per lavorare tra le braccia della criminalità organizzata». Secondo il segretario del Pd, il problema dell'immigrazione va affrontato invece «con un forte rapporto con l'Europa» e i controlli devono avere



Le operazioni di salvataggio di una imbarcazione di immigrati clandestini nel Canale di Sicilia. Foto di Franco Lannino / Ansa

una dimensione continentale. «Bisogna fare una battaglia seria contro la clandestinità - afferma Veltroni - I tanti cittadini stranieri che lavorano regolarmente nel nostro paese sono una risorsa e non un pericolo: lo dimostra anche il fatto che tra gli immigrati regolari la per-

centuale di chi commette reati è del tutto analoga a quella dei cittadini italiani». Per restituire sicurezza ai cittadini è «necessario invece assicurare l'effettività della pena». Anche il leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini si dichiara contrario al reato di immigrazione clandesti-

na («trovata demagogica») e si dichiara pronto «a votare con la maggioranza» ma a determinate condizioni: chiede la regolarizzazione di alcune categorie, «le badanti sono un esempio». E suggerisce al riguardo la figura di un garante, indicata nel datore di lavoro, sulla permanenza in Italia del lavoratore «messo in regola». Casini auspica che solo parzialmente il pacchetto sicurezza assuma la forma del decreto legge e che si faccia un uso «limitato e mirato» dell'esercito per la sicurezza delle città. Infine, la non messa in discussione del trattato di Schengen. Fabrizio Cicchitto, capogruppo dei deputati del Pdl: «Non è che tutto quello che dice l'opposizione è valido. Non escludiamo un aumento delle pene a scopo preventivo e repressivo».

IPROVVEDIMENTI ALLO STUDIO

Il pacchetto

5 provvedimenti legislativi e 30 i capitoli dell'intero pacchetto sicurezza. Maroni: «Deciderà Berlusconi cosa andrà nel decreto legge». Sbarchi: «Pattugliamento congiunto con la Libia, se dice sì».

L'aggravante

Extracomunitari clandestini: chi non ottempera all'espulsione del questore è equiparato al latitante. Se commette un furto, uno scippo o una rapina verrà gravato di un'aggravante senza attenuanti.

Affitti in nero

Verranno sequestrate e confiscate le abitazioni affittate in nero ai migranti clandestini. La casa saranno a disposizione del sindaco «che ne farà l'uso sociale opportuno», ha detto Maroni.

Il reddito lecito

Per i cittadini comunitari è obbligatoria la dichiarazione di presenza al loro ingresso, dimostrare di avere risorse sufficienti e reddito lecito. Diversamente verranno allontanati per pubblica sicurezza.

SESSANTOTTO

L'UTOPIA DELLA REALTÀ'

Regia di
Ferdinando Vincentini Orgnani



In vendita
con l'Unità
a euro 9,90 in più.
Oltre il prezzo del quotidiano

Sabato 24 Maggio
in allegato con l'Unità
un capolavoro
del nostro cinema d'autore.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store
oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065
(lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

